DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-409 - 67-845 - 63-521 - 663-305

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 20 - Finanziaria, Banche, Legale L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 - 68.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella sua recente lettera il luogotenente ha mostrato d'ignorare la storia d'Italia. I suoi fidi ignorano evidentemente l'aritmetica.

Altrimenti come spiegare i calcoli elettorali di certi giornali?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 68 | GIOVEDI 21 MARZO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

L'offensiva contro gli statali

Si sono conclusi ieri a Roma i lavori del Consiglio Nazionale della Federazione dei dipendenti statali. Si sono conclusi in un clima di fiducia e di unità, che indica un sicuro irrobustimento dell'organizzazione e il proposito di rafforzare i suoi legami con la grande famiglia dei lavoratori, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

L'avvenimento va sottolineato come un successo del movimento sindacale e democratico perchè in questi ultimi mesi era apparso chiaro come la Federazione dei dipendenti statali fosse stata presa particolarmente di mira, con uno scopo ben preciso, da uomini e gruppi politici rappresentanti gli interessi più equivoci e più reazionari. Tutti costoro speravano di trovare nella Federazione degli statali la breccia indifesa attraverso la quale far penetrare il seme della discordia e della «crisi» nelle file, oggi costituite da milioni di aderenti, della C.G.I.L., e di introdurre il cuneo della scissione fra le forze organizzate dei lavoratori, staccando i dipendenti dello Stato dalle masse operaie e contadine. A questo scopo, si è tentato ripetutamente di sfruttare il legittimo malcontento di questa benemerita categoria, che soffre in modo particolare delle difficili condizioni di vita del nostro tragico dopoguerra, cercando di rivolgerlo non contro i veri responsabili di questa situazione ma contro la stessa C.G.I.L. e contro i suoi organismi diretti, vi, che sono stati perfino accusati di aver difeso tiepidamente — in occasione dell'agitazione per la 13. mensilità — gli interessi dei dipendenti statali. Si adoperava, insomma, una tattica demagogica e diffamatoria di schietto conio qualunquista. Con questi mezzi si è tentato di agire all'interno delle Unioni e dei Sindacati mercè la opera sobillatrice di sparuti gruppetti scissionistici e di isolati elementi provocatori, e si è agito all'esterno, con una campagna di stampa che è culminata nella grottesca notizia, pur ripresa da molti giornali, del distacco delle masse degli impiegati dalla C.G.I.L. e della costituzione di una confederazione «indipendente» degli statali.

Di tutto ciò ha fatto giustizia, dando prova di una grande maturità politica, il Consiglio Nazionale degli statali, che ha salutato con unanime consenso la relazione pronunziata dal compagno Di Vittorio, Segretario generale della C.G.I.L., alla presenza dei delegati di tutte le regioni d'Italia.

Nessuna «crisi», dunque, come cercava avidamente l'occhio di quanti vedono e temono nella C.G.I.L. la maggior forza organizzata delle classi lavoratrici e della democrazia italiana, ma anzi un passo avanti decisivo sulla strada del consolidamento del lavoro già svolto dalla grande Federazione degli statali nella massa dei dipendenti dello Stato, e un passo avanti decisivo per la unità della C.G.I.L., nel cui seno oggi appaiono più che mai fuse le volontà di milioni di lavoratori manuali e intellettuali.

Ciò era quanto mai necessario nel momento in cui la Federazione degli statali, con l'appoggio della C.G.I.L., deve affrontare con decisione la grave minaccia che si profila ai danni di tutta questa benemerita categoria da parte dell'ex fiduciario della Confindustria e attuale ministro del Tesoro, professor Epicarmo Corbino. Il professor Corbino, il quale da buon liberale e liberista s'è attribuito il compito di risolvere le difficoltà dell'attuale congiuntura economica a tutto vantaggio dei grandi industriali e finanzieri e dei grossi agrari, scaricandone il peso sulle spalle delle classi lavoratrici e meno abbienti, medita, armato della sua «lesina» a taglio unico, propositi alquanto sinistri contro i ceti impiegatizi: e ha cercato di spianarsi il terreno per la realizzazione del suo disegno, assumendosi in prima persona la condotta d'una campagna di diffamazioni e di calunnie contro gli impiegati, arricchita di ineffabili statistiche sul loro rendimento e sugli «illeciti proventi» con i quali essi si riempirebbero le tasche.

Nel corso dei suoi lavori, il Consiglio Nazionale della Federazione degli statali ha già energicamente protestato contro le irresponsabili e gratuite asserzioni del signor Ministro. Ma la sua protesta non ha ancora avuto la risposta netta e definitiva che la categoria, con profonda indignazione, legittimamente esige.

Gli statali, ed insieme con essi tutti i lavoratori, non possono accettare senza reagire un'offesa che lede l'onore di una larghissima schiera di lavoratori, e sparge un sospetto indiscriminato e intollerabile sulla condotta di migliaia e migliaia di galantuomini. Gli statali, che hanno accettato con disciplina i sacrifici che il Paese ha loro richiesto, che da anni portano a testa alta la loro fiera miseria, hanno diritto ad una riparazione. Nel richiederla essi sanno di poter contare sulla solidarietà di tutte le masse lavoratrici, e in particolar modo della classe operaia, la cui lotta per la libertà del lavoro è sempre stata anche, e sarà sempre, lotta per la dignità della quotidiana fatica dell'uomo.

LA SECONDA GIORNATA ELETTORALE

Il successo delle sinistre confermato dagli ultimi risultati

Su 978 comuni il blocco socialista e comunista è in maggioranza in 421, i democristiani con i loro alleati in 341

Sono pervenuti nella giornata di ieri i risultati delle elezioni amministrative in 244 comuni che confermano quanto già risultava dalle prime notizie pervenute sulla seconda giornata elettorale e cioè la indiscutibile vittoria riportata dai partiti del popolo. I partiti comunista e socialista infatti, ai quali spesso si sono uniti i partiti repubblicano e d'azione, hanno riportato su un totale di 978 comuni la maggioranza in 421 comuni.

Aggiungendo a questi i 10 comuni in cui ha ottenuto la maggioranza il Partito Sardo d'azione, 1 comune in cui ha ottenuto la maggioranza il Partito d'azione e 12 che sono andati al Partito repubblicano risulta che in ben 444 comuni si sono affermate le sinistre repubblicane.

Il Partito democristiano ha riportato la maggioranza in 341 comuni, il partito liberale in 22, il partito demolavorista in 23, liste indipendenti in 68, varie in 30, blocchi di destra in 44, qualunquisti in 7.

(In 2. pag. i risultati analitici)

Il Ministero degli Interni ha inoltre disposto un'indagine più approfondita per determinare il numero dei voti conseguito da ciascun partito e da ciascun blocco.

I dati forniti dal Ministero degli Interni confermano, come si noterà, quasi perfettamente i dati da noi pubblicati venerdì scorso.

Secondo le cifre del Ministero degli Interni i partiti e le concentrazioni di sinistra hanno ottenuto la maggioranza in 157 comuni, mentre noi avevamo attribuito alle sinistre 160 comuni. Noi avevamo infine attribuito alla Democrazia Cristiana, ed ai blocchi di cui essa faceva parte, 168 comuni, mentre 19 ne attribuivamo ai blocchi di destra (liberali-demolavoristi etc.), il Ministero degli Interni attribuisce invece alla Democrazia Cristiana ed ai blocchi di centro e destra 185 comuni, due in meno di quanti ne avevamo attribuiti noi.

Gli errori nei quali noi ed altri giornali siamo caduti sono evidentemente dovuti ad inesattezze di calcolo. Ci pare tuttavia esagerato attribuire ad un partito, come ha fatto «l'Italia Nuova» per il Partito Democratico Italiano, 4 Comuni conquistati da solo, quando questo partito non ha ottenuto la maggioranza in alcun comune.

Del pari esagerato ci pare il «Popolo», il quale aveva attribuito ai democristiani ed ai gruppi di destra 242 comuni, di cui ben 191 alla D. L., contro i 214 segnalati dal Ministero degli Interni, e 144 comuni ai Partiti di sinistra, contro i 157 comunicati dal Ministero degli Interni.

Le elezioni del 10 marzo

I dati ufficiali del Ministero degli Interni confermano le nostre cifre

L'ufficio statistica del Ministero degli Interni ha comunicato ieri i dati completi delle elezioni comunali svoltesi domenica 10 marzo.

Le elezioni si sono svolte in 424 comuni ed hanno chiamato alle urne 1 milione 148 elettori, su 1 milione 302.982 iscritti. La percentuale dei votanti è stata del 76,65 per cento, superiore quindi del 20 % alla più alta percentuale di votanti nelle elezioni amministrative che si sia mai realizzata in Italia.

I risultati conseguiti da ciascun partito nelle elezioni sono stati i seguenti:

	Seggi	Comuni conquistati
Partito d'azione	23	1
Partito comunista (da solo)	154	6
Partito democratico cristiano	2568	135
Partito democratico italiano	8	—
Partito democratico del lavoro	182	10
Partito liberale	328	19
Partito repubblicano	103	5
Partito socialista	162	8
Partito uomo qualunque	68	2
Combattenti e reduci	176	8
Partito Sardo d'Azione	182	8
Indipendenti	719	42
Raggruppamenti con indirizzo di destra (gruppi reazionari, u. q. etc.)	158	6
Raggruppamenti con indirizzo di sinistra (soc. com. repubbl. azionisti)	2421	129
Raggruppamenti con indirizzo di centro (D. C., lib., De.)	789	44

Anders se ne andrà

I governi britannico e polacco annunziano lo scioglimento dell'esercito polacco all'estero

LONDRA, 20. — Il governo britannico ha oggi reso noto il suo proposito di smobilitare quanto prima possibile l'esercito polacco posto ai suoi servizi, comprese le forze aeree e navali.

In una dichiarazione del Ministero degli Esteri inglese, diretta a tutti i militari polacchi, è detto che circa 200 mila uomini ritorneranno così in patria.

Tale dichiarazione britannica è unita ad un'altra del governo di Varsavia, nella quale si promette che «nessuna azione punitiva o di rappresaglia» verrà presa nei confronti dei soldati ed ufficiali rimpatriati, salvo per alcuni casi di militari che hanno combattuto nell'esercito tedesco o colpevoli di alto tradimento.

Quando avranno fatto ritorno alla loro patria — secondo la dichiarazione del governo di Varsavia — i militari polacchi verranno trattati su una base di eguaglianza con gli altri appartenenti al nuovo esercito ed avranno tutti i diritti alle pensioni militari.

POLMONI PER LA NOSTRA RIPRESA INDUSTRIALE

Il porto del Piemonte

I savonesi cominciarono come nel 1526: con le corde di canapa e le carrucole di legno, con le grida gutturali che scandiscono il ritmo del lavoro. E il 26 giugno la prima nave dopo la liberazione entrava in un porto italiano oltre la linea gotica

SAVONA, marzo

Il 20 aprile 1945 tutto era pronto per la totale distruzione del porto di Savona. Centinaia di fornelli per le mine erano stati approntati sulle calate, nei capannoni, nelle strade, nelle case attorno al porto. Squadre di guastatori delle S.S. e della Divisione S. Marco erano tenute sempre in allarme pronte ad intervenire. Già l'intera città vecchia, prospiciente il porto, era stata demolita dalla dinamite tedesca, già gli abitanti dei quartieri della zona portuale erano stati fatti sgombrare, già i superbi ponti elevatori automatici, vanto del porto di Savona, erano stati ridotti ad un informe ammasso di ferraglie.

Quattro secoli avevano impiegato i savonesi a ricostruirselo, dopo che Genova l'aveva distrutto nel 1526, demolendolo e insabbiandolo. Quattro secoli di lavoro e n'era venuto fuori un piccolo gioiello, uno dei porti più meccanizzati d'Europa, il quarto d'Italia per il volume del traffico (anno 1935: Genova 7.899.000 t.; Venezia 4.415.000; Trieste 3.526.000; Savona 2.467.000; Napoli 2.252.000).

Il 20 aprile, dunque, tutto era pronto per distruggere il porto. I danni subiti sino allora erano già assai gravi. Bombardamenti e devastazioni nazifasciste avevano distrutto pontili e magazzini, sconvolto calate, strade e ferrovie. La gente pensava soprattutto alle Funivie. Il 60% del traffico del porto di Savona è rappresentato dal carbone che si sbarca sulle sue banchine. E le Funivie provvedono quasi per intero a questo lavoro. Costituiscono l'impianto più perfezionato e più potente nel suo genere oggi esistente sul vecchio continente. Costruite nel 1913 e raddoppiate nel 1936 svuotano in 24 ore un piroscafo, che porta 12.000 t. Due linee funiviarie, lunghe 19 km., saltando l'Appennino, portano il carbone da Savona a S. Giuseppe di Cairo, donde le ferrovie lo irradiano verso il Piemonte e verso la Lombardia. 1200 vagoncini, sorpassando fra cielo e terra i boschi secolari e i paesini appollaiati sulle colline, ne trasportano 7000 t. al giorno. Al punto terminale della Funivia un immenso parco vagoni smista il carbone che viene da Savona. Qualche chilometro più in là si scorge appena, nella nebbia artificiale, una misteriosa città: i grandi stabilimenti chimici della Montecatini che del carbone manipolano i sottoprodotti.

Per questo la gente pensava soprattutto alle Funivie. Ci pensava anche perchè le ferrovie erano state distrutte, ci pensava perchè distruggere le Funivie voleva dire un danno irreparabile per un lunghissimo numero di anni, significava la morte per il porto.

Le giornate erano serene, quasi calde. Ma la gente non usciva nelle strade. Stavano attaccati alla radio, dalla mattina alla sera. Non si muovevano neppure quando suonavano gli allarmi. «Tanto che importa — dicevano — se distruggono il porto a noi non rimane più nulla».

Ma il 23 e il 24 aprile successe qualcosa di straordinario. La città si rianimò improvvisamente. Sap, portuali e operai erano scesi in campo.

I tedeschi e i fascisti approntavano di giorno dieci fornelli per le mine e quelli di notte ne disinnescavano cento. Tagliavano i collegamenti elettrici, distruggevano i cavi del telefono, scompaginavano la minuta organizzazione tedesca. Le S.S. infuriarono ma Sap, operai e portuali passarono oltre: bloccarono i quartieri del porto, occuparono le Funivie. I nazifascisti tentennarono, poi reagirono. Era troppo tardi! Il porto era nelle mani dei lavoratori, nessuno l'avrebbe più tolto loro. Il 25 la città insorse. Il 26 centinaia di uomini erano già al lavoro per ricostruire.

Nel porto c'erano solo le navi affondate e l'ingresso era ostruito. Mancavano i mezzi, non c'era neppure un pontone. E poi c'erano le mine magnetiche. Pareva che non si potesse far nulla. I savonesi ripresero i sistemi di lavoro di 400 anni prima. Ricominciarono come nel 1526: con le corde di canapa e le carrucole di legno, con le grida gutturali che scandiscono il ritmo del lavoro. Il 26 giugno la prima nave entrava nel porto, era carica di carbone; era la prima nave che entrava in un porto italiano oltre la linea gotica, dopo la liberazione. Nel gennaio del 1946, a sette mesi appena da quell'avvenimento sono entrati nel porto di Savona in 30 giorni 63 piroscafi che hanno scaricato 110.539 t. di merci, toccando un indice di traffico non molto lontano dal normale.

Hanno lavorato sodo i savonesi per giungere a questo risultato. Hanno lavorato con quella tenacia e quella energia, che è una caratteristica di tutti i liguri. Hanno lavorato soprattutto di loro iniziativa. Ci si son messi tutti: i portuali e gli operai dell'Ilva, i ferrovieri (i guastatori tedeschi stavano ancora facendo saltare le linee e dietro, a trecento metri, i ferrovieri li seguivano spegnendo gli incendi, puntellando gli edifici, salvando il materiale), la popolazione tutta. Furono guidati dalla Commissione per la ricostruzione del Porto, che prese a funzionare il giorno stesso dell'insurrezione. Era diretta da un operaio, da un portuale, Giuseppe Rebagliati, che poi lasciò la vita per il suo porto, in un incidente. Oggi al suo nome s'intitola la Compagnia dei Lavoratori del Porto.

C'è una vita intensa, oggi, nel porto di Savona anche se moltissimo resta da fare per tornare alla normalità. Tutti i lavoratori interessati si sono organizzati in «Compagnie» a forma cooperativistica. Ce ne sono per tutte le specialità. Non stanno mai ad aspettare gli ordini dell'alto. Se non fosse per queste Compagnie, anche se il Governo qualcosa ha già fatto, oggi ci sarebbero ancora le mine nel porto. Ma questa gente tenace ha trovato tutto per il suo porto, anche il denaro necessario ai lavori più urgenti. Ed oggi questo porto è di nuovo uno strumento formidabile per la nostra economia nazionale; oggi i venti grandi stabilimenti che gli sorgono attorno, hanno ripreso vita grazie alla sua efficienza; oggi a Savigliano, a Torino, a Biella, a Cuneo, a Pinerolo decine di migliaia di operai tornano ad avere fiducia nel domani perchè il porto di Savona, il porto del Piemonte, è nuovamente in funzione.

MARIO PALLAVICINI

Il porto di Savona è oggi di nuovo in piena attività. 110 milioni sono stati spesi per il riattamento e per l'allargamento di questo scalo marittimo a cui sono interessate le provincie di Savona, Imperia, Torino Alessandria e Cuneo. Si prevede nel futuro un traffico annuale di ben quattro milioni di tonnellate

PER ARRIVARE ALLA SALDATURA CON IL NUOVO RACCOLTO

Un ulteriore sacrificio richiesto ai produttori di grano

La Commissione per l'Alimentazione del C. I. R. proporrà al Governo il conferimento agli ammassi del 6 % sui 2 q.li assegnati ai produttori per ciascun membro della famiglia

Presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha avuto luogo l'annunciata riunione per l'esame del problema alimentare, soprattutto in vista di assicurare la saldatura fino al prossimo raccolto granario.

Al convegno, presieduto dal Ministro Gullo, hanno partecipato il Ministro del Lavoro Barbareschi, i Sottosegretari Segni, Sansoni e Storoni, l'Alto Commissario per la alimentazione Mentasti, i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e dei Trasporti, l'avv. Montini per l'UNRRA e vari alti funzionari.

Alla prima parte della riunione hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Con essi è stato discusso il piano di approvvigionamento per i 300.000 uomini che compongono le Forze Armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Dal primo gennaio è già cessata infatti l'assegnazione di razioni viveri fornite direttamente dall'Auesercito.

D'altra parte il vettovagliamento delle Forze Armate non è contemplato nel piano di rifornimenti dell'UNRRA all'Italia. Sarà quindi necessario provvedere alle razioni occorrenti con le disponibilità nazionali o con importazioni dall'estero.

Successivamente la commissione è passata ad esaminare la situazione granaria del Paese, in relazione al fabbisogno generale, alle disponibilità interne e alle forniture che in misura variabile potranno esserci fatte dall'UNRRA.

Essendo risultato che i provvedimenti precedentemente presi — riduzione di razioni, campagna di recupero dei quantitativi accertati e non conferiti — non sono da soli sufficienti a garantire, fino alla saldatura col nuovo raccolto, il mantenimento delle già minime razioni di pane e generi da minestra, si è riconosciuta la necessità di chiedere un ulteriore sacrificio ai produttori di grano, che — a differenza degli altri cittadini consumatori — non sono stati colpiti dalla recente grave riduzione del 75 per cento della razione di pasta, avendo mantenuti immutati i quantitativi precedentemente loro lasciati per uso familiare.

Il progetto di decreto legislativo, che è stato elaborato dalla commissione solamente nelle sue linee generali, contempla l'obbligo per i produttori di conferire il 6 per cento dei due quintali di grano precedentemente trattenuti per legge, per ciascun membro della famiglia.

La commissione ha poi iniziato a discutere il problema degli ammassi per il prossimo raccolto. La discussione continuerà in una prossima riunione.

La distribuzione dei fertilizzanti

Un comunicato del Ministero Agricoltura e Foreste nel ricordare le norme, sulla disciplina della distribuzione dei fertilizzanti, rileva che esse dimostrano l'infondatezza dell'accusa, recentemente rivolta al Ministero, di aver voluto istituire un monopolio della distribuzione dei concimi». In realtà — aggiunge il comunicato — mentre una volta la sola Federazione dei Consorzi Agrari era autorizzata alla distribuzione, fin dall'estate scorsa il Ministero provvide ad estendere l'autorizzazione alla Confida (attraverso il Coneia) alla Federterra, alla Confederazione Coltivatori Diretti, ai commercianti privati ed agli industriali produttori.

Con le norme ora emanate la distribuzione viene resa del tutto libera, e contemporaneamente le assegnazioni ai richiedenti vengono attribuite ai Comitati Provinciali dell'Agricoltura, cioè ad organismi che assai più del Ministero sono vicini ai consumatori.

CONTRO IL "COMPROMESSO" DI BONOMI

Anche gli azionisti al lavoro per un blocco di centro-sinistra

Continua intenso, nella fase preparatoria delle elezioni politiche, il lavoro di molti partiti e raggruppamenti per la costituzione di blocchi o concentrazioni elettorali.

Siamo informati che i giorni scorsi anche gli azionisti hanno iniziato una serie di prese di contatto con esponenti del Partito repubblicano o di altri movimenti orientati in senso repubblicano allo scopo di dar vita ad un blocco elettorale di centro-sinistra.

Ricostruzione ha frattanto smentito che la concentrazione bononiana, debba essere considerata filomonarchica. *Ricostruzione* riaffermava pure l'unità del P.D.L. volendo evidentemente smentire le divergenze fra i Ministri Molè, Cevolotto e Gasparatto e l'on. Bonomi. Ma accanto a questa smentita, negli ambienti di Montecitorio, è stato rilevato il silenzio dell'*Indipendente*, giornale personale dell'on. Molè, il quale non pubblicava alcuna notizia sul lavoro dell'on. Bonomi.

Intanto, secondo quanto si affermava ieri, l'on. Bonomi sarebbe già rientrato da Napoli, ove avrebbe ultimato le trattative per la formazione del blocco liberal-demolavorista, al quale è ancora incerta la partecipazione dell'on. Nitti. Sarebbe infine stato concordato che il lieto annuncio della nascita del «compromesso» filo-monarchico dovrebbe essere dato contemporaneamente da un articolo di Benedetto Croce e da una conferenza stampa dell'on. Bonomi.

Rappresentanti di tutte le regioni nel Comitato Direttivo degli statali

Il diritto della 13. mensilità riaffermato quale principio indiscutibile - Arpesani riceve la Commissione per la protesta contro Corbino - Congresso Nazionale a settembre

E' terminato, nella giornata di ieri, il Consiglio nazionale della Federazione dei dipendenti statali.

E' stato deciso l'allargamento del Comitato centrale con l'immissione di dieci nuovi elementi, rappresentanti di tutte le regioni italiane.

E' stata poi udita la relazione della Commissione incaricata di portare al Presidente del Consiglio la protesta degli statali contro le calunniose accuse di Corbino. In assenza del Presidente De Gasperi la delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario Arpesani, il quale si è dichiarato sicuro della rettitudine ed onestà degli statali ed ha espresso l'impressione che il Ministro del Tesoro risponderà direttamente alla lettera inviata nei giorni scorsi dalla Federazione al Governo e che è già passata all'esame del Consiglio dei Ministri. In merito alla questione della tredicesima mensilità, il Consiglio ha preso atto di tutti gli sforzi fatti al riguardo dalla CGIL ed ha deciso che per il corrente anno la rivendicazione dovrà essere impostata e perseguita con tutti i mezzi, stabilendo il principio dell'imprescindibile diritto degli statali alla tredicesima mensilità, al completo di tutte le competenze.

Il Consiglio è passato poi ad esaminare le questioni organizzative, ed ha approvato le direttive di massima per l'organizzazione del prossimo Congresso; è stato deciso al proposito che esso si terrà in settembre a Roma, in data da destinarsi.

Sono infine state esaminate questioni di ordine economico e morale: si è deciso di impostare con urgenza quei problemi di cui si vede una possibilità di soluzione nell'attuale situazione economica del Paese rimandando gli altri a dopo le elezioni politiche, quando cioè potranno essere esaminati e risolti dal nuovo Governo democratico che uscirà dalla Costituente.

Il compagno Togliatti querela «Buonsenso»

Il Ministro Palmiro Togliatti ha sporto querela per ingiuria e diffamazione contro i direttori responsabili dei giornali *La nuova penna* di Reggio Emilia e *Il Buonsenso* per l'articolo contenente presunte dichiarazioni al XVI Congresso del Partito Comunista che si sarebbe svolto a Mosca nel 1930 (!), articolo pubblicato rispettivamente sui numeri del 14 e del 19 marzo 1946.

L'ambasciatore sovietico è arrivato a Teheran

L'U. R. S. S. chiede che la questione persiana venga discussa dall'O. N. U. il 10 aprile

TEHERAN, 20 — L'ambasciatore sovietico Ivan Sadcikov — a quanto informa l'*Ins* — è giunto oggi a Teheran ed ha immediatamente preso possesso della sua carica. Egli s'incontrerà quanto prima con il Presidente del Consiglio Ghawan Sultaneh.

Sempre da Teheran l'*A.P.* dà notizia che il capo del partito della volontà nazionale, Tabatabai, che guidò la estrema destra nell'ultimo parlamento persiano, è stato arrestato.

Il principe Firouz, sottosegretario di Stato ha dichiarato ai giornalisti che Tabatabai è stato arrestato, per ordine del primo ministro, in attesa di venire interrogato per alcune accuse che non vengono per ora rese note.

Secondo la *Reuter* anche l'ex Primo Ministro persiano Said Sia Eldin sarebbe stato arrestato.

Per quanto riguarda l'esame della questione persiana all'ONU l'agenzia *Reuter* informa a tarda notte che l'ambasciatore sovietico a Washington Gromyko ha richiesto al Segretario generale dell'ONU Trygve Lie che l'esame della vertenza persiana sia rinviata alla sessione dell'ONU del 10 aprile. La stessa *Reuter* riferisce che Stettinius capo della delegazione americana all'ONU. ha chiesto invece a Trygve Lie che quella sia la prima questione all'esame della prossima sessione dell'ONU.

Trygve Lie ha dichiarato che rimetterà al Consiglio di sicurezza la decisione se la vertenza persiana debba essere rinviata o no. Intanto negli ambienti bene informati londinesi, secondo quanto scrive la *Reuter*, si ritiene probabile che «l'Unione Sovietica insisterà nella sua affermazione che la questione non è di competenza del Consiglio di Sicurezza, potendo il nuovo Ambasciatore sovietico in Persia, che giungerà tra breve a Teheran, riprendere le discussioni dal punto in cui esse furono interrotte a Mosca. In tal caso il fattore determinante sarà costituito dall'atteggiamento del Governo persiano».

Apprende la *Reuter* da New York che Sir Alexander Cadogan, capo della delegazione britannica al Consiglio di Sicurezza ha rifiutato di fare alcuna precisazione circa la linea che la delegazione britannica seguirà nel dibattito sulla questione persiana, limitandosi ad affermare che essa «affronterà la questione con il massimo accorgimento, conscia della sua importanza e degli obblighi della Gran Bretagna».

La composizione del Politbureau del C.C. del Partito bolscevico

MOSCA, 20. — Il Comitato Centrale del Partito bolscevico in riunione plenaria — a quanto informa la *Tass* — ha ritenuto necessario di chiamare a far parte dell'Ufficio politico del C.C. il ministro Beria ed il deputato Malenkov, responsabile della sezione quadri del Partito e di nominare membri di riserva del Politbureau stesso il ministro Kossighin ed il generale Bulganin.

La composizione del Politbureau del C.C. del Partito bolscevico è quindi la seguente:

Stalin, Malenkov Zhdanov, Alexei Kuznetsov, Popov, Bulganin, Mikhailov, Mekhlis, Patolichev, Andrianov, Alexandrov, Shatalin, Vassily Kuznetsov, Rodionov, Suslov.

Sono stati eletti segretari del Comitato Centrale del Partito bolscevico: Stalin, Malenkov, Zhdanov, Alexei Kuznetsov, Popov.

Unione Sovietica e Svizzera ristabiliscono i rapporti diplomatici

BERNA, 20. — Il governo elvetivo ha annunciato oggi di aver ripreso i rapporti diplomatici con la Unione Sovietica

Si chiude così un periodo di 22 anni in cui i due paesi avevano tenuto rapporti diplomatici soltanto indiretti.

I negoziati per la ripresa di relazioni diplomatiche russo-svizzere sono stati condotti dal Ministro elvetico e dall'incaricato di affari russo a Belgrado.

Crisi di governo nel Belgio

BRUXELLES, 20. — Il gabinetto presieduto da Paul Spaak si è presentato oggi alla Camera per ricevere il voto di fiducia, ma è stato battuto con 90 voti contrari contro 90 favorevoli e 15 astenuti.

Una commissione di studio per l'autonomia amministrativa della Venezia Giulia

Secondo quanto comunica l'Ufficio della Presidenza del Consiglio, è stata nominata con Decreto del Presidente del Consiglio una speciale commissione di studio composta da consultori giuliani allo scopo di elaborare un progetto di Statuto concernente l'autonomia amministrativa della Venezia Giulia.

L'U. D. I. per la repubblica

Il Comitato Direttivo dell'Unione Donne Italiane, interpretando la volontà delle sue aderenti manifestatasi al Congresso Nazionale di Firenze e al recente Consiglio Nazionale, ritenendo, che in questo momento di gravi decisioni ciascuno debba assumere le sue responsabilità, dichiara che l'U. D. I. si schiera accanto a tutte quelle forze che combattono per la Repubblica Democratica.

Due lutti della scienza italiana

Alla morte del prof. Giandomenico Mattioli, l'insigne studioso di meccanica razionale, ucciso a Napoli da rapinatori nei giorni scorsi, si viene ad aggiungere un altro lutto per la scienza italiana con la morte a Pisa del prof. Leonida Torelli, uno dei più grandi matematici italiani, eminente analista, creatore di una scuola italiana di calcolo delle variazioni basate sul «metodo diretto».

IL NUOVO GOVERNO DI PACE DELL'UNIONE SOVIETICA

56 ministri dirigeranno con Stalin l'opera di ricostruzione e di sviluppo del socialismo

MOSCA, 20. — Il nuovo governo sovietico, presieduto da Stalin, così come è stato presentato dal generalissimo ed approvato ieri dal Soviet Supremo, è composto a quanto informa l'agenzia *Tass* — di 8 vice presidenti, 44 ministri e 4 presidenti delle principali Commissioni di lavoro che collaborano alla realizzazione del piano quinquennale.

Gli otto vice presidenti sono: Molotov, ministro degli affari esteri; Beria; Andreiev; Mikoyan, ministro del commercio estero; Kossighin; Voznessenskj, presidente della Commissione per la pianificazione; Voroscilov; Kaganovic, ministro dell'industria dei materiali di costruzione.

I 44 ministeri, che rappresentano le varie sezioni di lavoro del piano quinquennale, sono stati affidati ad esperti ed eminenti uomini di stato.

Essi sono così ripartiti:

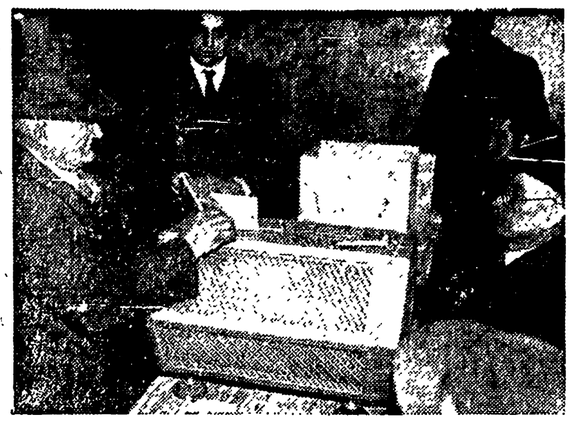
Poste e telegrafi: Sergheitchuk; marina mercantile: Shirshov; flotta fluviale: Shaschov; industria carbonifera delle regioni occidentali: Onika; industria carbonifera delle regioni orientali: Vakhruschev; industria petrolifera delle regioni meridionali ed occidentali: Baibakov; industria petrolifera delle regioni orientali: Evseienko; centrali elettriche: Zimerin; industria elettrica: Kabanov; industria siderurgica: Tevossian; industria dei metalli non ferrosi: Lomako; industria chimica: Pervukhin; industria aeronautica: Khrunitchev; industria delle costruzioni navali: Goreglíad; industria delle macchine agricole: Vannikov; armamenti: Ustinov; industria meccanica pesante: Kazakov; industria automobilistica: Akopov; industria dei motori e degli apparecchi: Parshin; ammassi agricoli: Dvinsky; impianti dell'industria pesante: Yukin; impianti militari e navali: Ginzburg; industria della cellulosa e della carta: Orlov; industria della gomma: Mitrokhin; industria delle macchine utensili: Iefremov; industria meccanica dei trasporti: Malyshev; impianti dell'industria dei combustibili: Zademidko; industria delle macchine edili e per la costruzione delle strade: Sokolov; industria alimentare: Zotov; pesca: Shkov industria della carne e del latte: Smirnov; industria leggera: Lukin; industria tessile: Sedin; industria delle foreste: Saltykov; Agricoltura: Benediktov; Finanze: Sverev; Commercio: Liubimov; Interni: Kruglov; Sicurezza dello Stato: Merculov; Giustizia: Richkov; Salute Pubblica: Miterev; Controllo di Stato: Mekhlis; Coltivazione delle piante industriali: Skvortsov.

I quattro presidenti delle organizzazioni impegnate per la realizzazione del piano quinquennale nel campo bancario e della cultura sono: Bolsciakov per il Comitato per la cinematografia; Krapcenco per il Comitato delle arti; Kaftanov per il Comitato delle scuole superiori e Golev per la Banca di Stato.

Il «Times» oggi in una nota del suo redattore diplomatico scrive che la visione della Russia che procedeva in blocco con gli Alleati durante la guerra ha ceduto il posto ad un'altra, in cui l'Unione Sovietica è concentrata in se stessa nell'immenso compito di ricostruire il paese devastato.

«Nulla potrebbe stupire — continua l'articolista — tanto quanto il modo con cui il Partito comunista russo procede a modificare continuamente i suoi metodi in conformità alle necessità del momento e ai desideri del popolo. Il Partito sorveglia incessantemente le reazioni popolari e può sempre verificare quali delle sue direttive siano accette alle masse e quali invece vengano criticate, si può dir che la pubblica opinione sovietica sia veramente il fattore determinante della politica del Governo. Che cosa rivela un esame dell'opinione pubblica sovietica? Se in Russia vi fossero delusioni e malcontenti, la politica estera sovietica potrebbe giustamente venir considerata una politica di avventura intesa a distrarre l'attenzione del pubblico dagli affari interni. Se in Russia esistesse militarismo o un acuto nazionalismo, certi aspetti delle rivendicazioni sovietiche dovrebbero esser oggetto di grave preoccupazione. Il Governo sovietico desidera invece dirigere l'attenzione del popolo, stanco della guerra, sui problemi del popolo stesso. E al popolo il Governo concede sempre più ampia libertà e responsabilità».

«Il Governo — prosegue il «Times» — dà a tutti i membri della società la sensazione che essi hanno non solamente il dovere nominale, bensì anche l'effettivo potere di decidere del proprio avvenire. Alle virtù marziali vengono ora sovrapponendosi così decisamente quelle civili da non consentire dubbi circa la mentalità profondamente antimilitarista del popolo russo. S'inizia ora l'attuazione di un programma di riconversione il quale convincerà il pubblico che il Governo aspira ad un'era di benessere e non di avventura».



Anche questo vecchio contadino lombardo ha compiuto il suo dovere di elettore

LA SECONDA GIORNATA ELETTORALE

I risultati degli scrutini in altri 244 comuni

Diamo i risultati di altri 244 Comuni in cui si è votato domenica scorsa. Con i dati già pubblicati il numero dei Comuni per i quali sono noti i risultati delle elezioni amministrative del 17 marzo si eleva a 978.

PROVINCIA DI AGRIGENTO
Cammarata: magg. D. C.; Caltabellotta: magg. D. C.; Casteltermini: magg. D. C. e Lib.; Ioppolo C.: maggiorazione demol.
Calamonaci: magg. soc.-com.; Campobello di L.: magg. soc.-com.; Sciacca: magg. D. C.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Serravalle Scrivia: magg. soc-com. Carrosio: magg. lib.; Cassinelle: magg. soc.-com.; Grondone: magg. ind.; Voltaggio: magg. D. C.; Silvano d'Orva: magg. soc.-com.

PROVINCIA DI AQUILA
Cerchio: magg. soc.-com.

PROVINCIA DI AREZZO
Civitella Val di C.: magg. soc.-com. e azionisti. Talea: magg. soc.

PROVINCIA DI AVELLINO
Montemarano: magg. indipendenti. Candida: magg. demol.; Castelvetere di C.: magg.: D. C.; Montella: magg. soc.-com.; S. Polito Ultra: magg. D. C.; Taurasi: magg. lib.; Vulturara Irpino: magg. U. Q.; Chiusano S. Domenico: magg. demol.

PROVINCIA DI BARI
Apurzo: magg. soc.-com. e Az.; Locorotondo: magg. D. C.

PROVINCIA DI BENEVENTO
Baselice: magg. D. C.; Buonalbergo: magg. Lib.; Castelfranco in M.: magg. demol. e lib.; Castelpoto: magg. D. C. e U. Q.; Castelvetere in V. F.: magg. D. C.; Limatola: maggioranza D. C.; Ponte: magg. lib.; S. Bartolomeo in G.: magg. D. C. e U. Q.; S. Giorgio Sannio: magg. lib. S. Giorgio Molara: magg. lib. e D. C.; S. Salvatore Telesio: magg. ind.; S. Agata dei Goti: magg. D. C.; Albino: magg. D. C.; Aimello S. Salvatore: magg. D. C.; Alsano Lombardo: magg. D. C.; Berbenno: magg. D. C.; Bracca di Costa: maggioranza ind.; Branzi: magg. ind.; Cassiglio: magg. D. C.; Gazzaniga: magg. D. C.; Leppe: magg. D. C.; Nembro: id.; Zogno: id.; Tela: id.

PROVINCIA DI CAGLIARI
Bonarcado: magg. D. C.; Fluminimaggiore: magg. soc.-com.; Barattili S. Pietro: magg. sardisti.
Paulilatino: magg. sardisti; S. Nicolò Gerrei: magg. Az.; Santu Lussurgiu: magg. sardisti e ind.; S. Vero Milis: magg. ind.; Sedilo: magg. sardisti; Sorradile: magg. D. C.; Arborea: magg. D. C.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA
Milena: magg. soc.-com.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
Roccavivara: magg. D. C. Az. e Ind. Bagnoli del Trigno: magg. D. C. e demol. Cantalupo nel Sin: magg. demol.; Carovilli: magg. contadini; Casal Cipriano: magg. D. C. demoi. e coltivatori diretti; Duronia: magg. D. C.; Frosolone: magg. D. C. reduci e U. Q.; Montefalcone Sannio: magg. lib.; Montemitro: magg. D. C. Morrone Sannio: magg. D. C.; Pietracatella: magg. D. C. e com.; Rapabottoni: magg. ind.; Rocca Mandolfi: magg. ind.; Trivento: magg. democrazia cristiana.

PROVINCIA DI CASERTA
Casalba: magg. ind.; Cervino: maggiorazione D. C.

PROVINCIA DI CATANIA
Bel Passo: magg. D. C.; S. Gregorio D. C.: magg. D. C. e U. Q.; Viagrande: magg. D. C. demol. e comb. Zafferana Etnea: lib. demol. e comb.

PROVINCIA DI CATANZARO
Confienti: magg. com.; Crucoli: maggioranza D. C.; Gerocarne: magg. ind.; Guardavalle: magg. ind.; Petilia Policastro: magg. destre; Petronà: magg. com.; S. Caterina Ionio: magg. D. C. e demol.; S. Andrea Apostolo: magg. sinistre; Soriano Calabro: magg. D. C.; Vazzano: (rettifica) magg. soc. e D. C.
Cotronei: magg. D. C.

PROVINCIA DI CHIETI
S. Vito Chietino: magg. soc.-com. Fossacesia: magg. D. C. soc. lib. com. e ind.; Lanciano: magg. concentrazione repub.

PROVINCIA DI COMO
Missaglia: magg. D. C.

PROVINCIA DI COSENZA
Acri: magg. soc.-com.; Bisignano: magg. D. C.; Bicchigliero: magg. soc.-com.; Bonifati: magg. soc.-com. D. C. e ind.; Calopezzati: magg. soc. com.; Canna: magg. soc.-com.; Cropalati: magg. reduci; Lungro: magg. soc.-com. e az.; Luzzi: magg. D. C.; Malerà: magg. D. C. e com.; Oriolo: magg. soc.-com. e Az.: Orsomarso: magg. U. Q.; S. Demetrio Orone: magg. destre; S. Donato di Nivea: magg. sinistre e ind.; S. Domenica Palao: magg. U. Q.; S. Agata di Esaro: magg. D. C. demol. e ind. Rossano: magg. soc.-com.; Scalea: magg. D. C. Az. Comb.

PROVINCIA DI CUNEO
Fossano: magg. D. C.; Galola Moiola: magg. sinistre; Mondovì: magg. D. C.; Montemale di Cuneo: magg. ind.; Monterosso Grano: magg. sinistre; Piozzo: magg. D. C.; Rocca de Baldi: magg. ind.; Roccavione: magg. soc.-com.; Saimour: magg D. C. e ind.; Trinità: magg. ind.; Valgrana: magg. ind.; Villafalletto: magg. D. C.; Vottignasco: magg. lib. D. C. e soc.
Cervasca: magg. demol.; Pampanato: magg. D. C.

PROVINCIA DI ENNA
Catena Nuova: magg. soc.; Centuripe: magg: D. C. U. Q. e Az.

PROVINCIA DI FOGGIA
Carlantino: magg. D. C.; Celenza Valfortè: magg. soc-com.; Orta Nova: magg. soc.-com. e Az.; S. Marco La Catola: (rettifica) magg. D. C.; Volturara Appulia: magg. agricolt. Castelnuovo M.: magg. soc.-com.; Stornara: magg. soc. com.

PROVINCIA DI FROSINONE
Colfelice: magg. D. C.; S. Giovanni Incarnato: magg. repub.; Trevi nel Lazio: magg. D. C. soc. e ind.; Villa S. Stefano: magg. demol. Falvaterra: magg. D. C.

PROVINCIA DI GENOVA
Fascia: magg. com. D. C. e Ind.

PROVINCIA DI GROSSETO
Monte Argentario: magg. repub. lib. e ind.; Scansano: magg. soc.-com.; Sorano: magg. soc.-com. Rocca Albegna: magg. repub. soc.-com. e D. C.

PROVINCIA DI LUCCA
Pescaglia: magg. D. C.

PROVINCIA DI LECCE
Maglie: magg. destre; Melpignano: magg. ind; Muro Leccese: magg. destre; Scorrano: magg. D. C. Cursi: magg. D. C.

PROVINCIA DI MACERATA
S. Ginesio: magg. repub.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA
Filacchiera: magg. soc. e repub. Mulazzo: magg. soc.; Villafranca in Lun.: magg. soc.-com.

PROVINCIA DI MATERA
Gorgoglione: magg. destre; S. Mauro Forte: magg. repub.

PROVINCIA DI NUORO
Loceri: magg. sardisti; Macomer: magg. sardisti; Ortueri: magg. D. C.; Singhia: magg. D. C.; Tiana: magg. comb.; Tonara: magg. partigiani. Desulo: magg. D. C.

PROVINCIA DI PADOVA
Campodarseco: magg. D. C.; Gallicra Veneta: magg. D. C.; Masera di Padova: magg. D. C.; Monselice: magg. D. C.; Saonara: magg. D. C.; Tombolo: magg. D. C.

PROVINCIA DI PALERMO
Cefalù: magg. D. C.

PROVINCIA DI PAVIA
Albuzzano: magg. soc.; Bascapè: magg. soc.-com.; Costa de' Mobili: magg. D. C.; Cura Carpignano: maggioranza soc.-com.; Genzone: magg. soc.-com. e D. C.; Gerenzago: magg. soc.-com.; Giussago: id.; Landriano: id.; Lardilago: id.; Magherno: id.; Miradolo Terme: magg. D. C.; Pieve Portomorone: magg. soc.; Romagnese: magg. D. C.; Sizziano: magg. soc.-com.; Trovo: magg. lib.; Varzi: magg.; soc.-com.; Villanterio: magg. soc.-com.; Zerbo: magg. D. C.

PROVINCIA DI PERUGIA
S. Natolia Narco: magg. D. C. e repub.; Vallo di Nera: magg. ind.

PROVINCIA DI PESCARA
Cugnoli: demol.; Rosciano: magg. indipendenti.

PROVINCIA DI PISA
Campiglia dei Berici: magg. D. C.

PROVINCIA DI POTENZA
Anzi: magg. demol. e reduci. Lagonegro: magg. D. C.

PROVINCIA DI RAVENNA
Bagnacavallo: magg. soc.-com. Castel Bolognese: magg. soc.-com.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Candidoni: magg. D. C. e demol.; Cinquefrondi: magg. D. C.; Gioia Tauro: magg. az.; Laureana di Borello: magg. soc. D. C. demol. e combattenti; Palmi: magg. soc.-com.; Oppido Mamertina: magg. D. C. e uomo qualunque.
Scido: magg. D. C. e U. Q.
Melicuccà: magg. Az. demol. e U. Q.
Serrata: magg. ind.; Taurianova: magg. sinistre.

PROVINCIA DI SALERNO
Castelcivita: magg. lib. e demol. Giffoli V. Piana: magg. demol. Az. U. Q.; Giol: magg. D. C. e U. Q.; Pollica: magg. ind.; Salento: magg. reduci e comb.

PROVINCIA DI SASSARI
Sedini: magg. sardisti; Semestene: magg. D. C.; Sorso: magg. lib.

PROVINCIA DI SIRACUSA
Carlentini: magg. soc.-com.; Francoforte: magg. destre. Sortino: magg. D. C.

PROVINCIA DI SONDRIO
Caiolo: magg. soc.-com.; Fusine: magg. ind.

PROVINCIA DI TERAMO
Arsita: magg. soc.-com.; Castigl. Messer. Raim: magg. soc.-com.; Villafranca Sabauda: (rettifica) magg. democrazia cristiana.
Bisenti: magg. D. C.; Pineto: magg. soc.-com.

PROVINCIA DI VARESE
Brislago Val Travaglio: magg. ind. Marzo: magg. ind.

PROVINCIA DI VENEZIA
Marcon: magg. D. C.; Ceggia: id. Musile di Piave: magg. soc.-com. e Az.; S. Maria di Sala: maggioranza democrazia cristiana.

PROVINCIA DI VICENZA
Campiglia dei Berici: magg. D. C.; Orgiano: magg. D. C.
Crespadoro: magg. D. C.; Gambellara: id.; Grancona: id.; Lunigo: id.; Montecchio Magg.: id.; Polana Maggiore: id.; S. Germano dei Berici: idem.

Cronaca di Roma

DAL 1 GENNAIO 1947

Pagheranno anche i ricchi l'imposta di famiglia?

Le aliquote della nuova imposta, che sostituisce quella sul valore locativo, saranno fissate dalla Giunta Provinciale Amministrativa il primo agosto

Le mura di Roma in questi giorni sono state tappezzate da grandi manifesti che non annunciano la costituzione di una nuova concentrazione «democratica» ma una nuova tassa: l'imposta di famiglia.

Il 14 agosto 1945 il Ministero delle Finanze ha emanato disposizioni affinchè anche i grandi comuni applichino per il risanamento delle loro finanze l'imposta di famiglia in sostituzione di quella sul valore locativo introdotta nel 1925.

Come è noto l'imposta sul valore locativo presentava gravi inconvenienti in quanto non colpiva — ad esempio — tutti coloro che, godendo di forti introiti, vivono in alberghi, pensioni e camere mobiliate, mentre raggiungeva sicuramente quanti occupano comunque un'abitazione sia pure modesta. Oltre a queste caratteristiche di antidemocraticità l'imposta sul valore locativo assicurava alle casse del Comune un gettito assai limitato che non superava i 120 milioni all'anno.

La nuova imposta di famiglia comprensiva di tutti i redditi o proventi che affluiscono in famiglia, siano essi di carattere patrimoniale, industriale o professionale, di ogni indizio di ricchezza individuale, della costituzione della famiglia, numero, sesso, età e condizione dei suoi componenti, dovrebbe raggiungere, se bene applicata, il duplice scopo di risanare il bilancio comunale e di colpire i redditi maggiori.

Le aliquote non sono state ancora fissate dalla Giunta Provinciale Amministrativa che ha tempo per farlo fino al 1. agosto. Esse tuttavia vanno da un minimo del 0,25 per cento a un massimo del 9,60 per cento con esenzione totale per i redditi inferiori a 18.000 lire all'anno.

Queste proporzioni sono, secondo noi, errate. Il minimo d'esenzione deve essere elevato almeno fino a raggiungere l'effettivo minimo reddito che assicuri la vita al lavoratore e che non è certo di 30 lire al giorno.

L'aliquota massima al contrario deve essere aumentata almeno al 12%. Per ovviare infine alle difficoltà di accertamento dei redditi variabili ricordiamo alle autorità che il decreto Pesenti sui consigli tributari elettivi non è ancora stato abrogato.

Solo a queste condizioni i lavoratori romani che si sono visti recapitare in questi giorni i moduli per la denuncia dei redditi potranno rispondere con fiducia al nuovo sforzo che viene loro richiesto.

Solo a queste condizioni il 31 marzo i 500.000 moduli che riaffluiranno alla Ripartizione Tributi del Comune rispecchieranno con una certa sicurezza la reale consistenza delle singole economie.

La nuova imposta entrerà in vigore il 1. gennaio 1947.

Una bandiera rossa strappata da quattro paracadutisti

Ieri verso le ore 14 un motofurgoncino si fermava davanti alla sede del Movimento Comunista d'Italia, in via Nazionale 230. Vi scendevano quattro mutilati armati, in uniforme da paracadutisti, i quali afferravano la bandiera rossa esposta al balcone e la strappavano rabbiosamente. Poi rimontavano in macchina e si allontanavano verso piazza Venezia. Dato che, a quell'ora, i locali del M.C.I. erano vuoti ed i passanti rari, l'episodio non ha provocato alcun incidente.

Indipendentemente da quello che può essere il nostro giudizio politico sul MCI, è evidente che questo attacco era diretto contro la bandiera rossa, simbolo dei lavoratori.

E' doloroso constatare che dei mutilati, cioè dei lavoratori e figli di lavoratori rovinati dalla guerra criminale di Mussolini e di Vittorio Emanuele, si lascino trascinare a compiere atti di provocazione contro il movimento operaio.

Ed è disgustoso constatare che dei criminali reazionari continuano a sobillare dei combattenti, a speculare sulle sofferenze dei prigionieri e sulle ferite dei mutilati per i loro ignobili disegni antidemocratici.

Una chiarificazione

Dando notizia di un giro elettorale compiuto dal compagno Togliatti in provincia, pubblicammo martedì che il Capo del nostro Partito durante una sua sosta ad Orvieto si era recato a far visita alla locale sede del «partito democratico». I monarchici devono aver interpretato questo come un atto di omaggio al loro partito, e ne parlano ancora sui loro giornali. Siamo dolenti di deluderli precisando che si trattava naturalmente del «partito democratico-cristiano».

Maria Jannetti

ALLA SEZIONE SPECIALE D'ASSISE

"Per meglio salvare la patria" denunziò il figlio ai tedeschi

La Jannetti attende ora il giudizio nel carcere di Cosenza

Fra i numerosi processi che la Sezione Speciale di Corte d'Assise dovrebbe celebrare prossimamente, ve n'è uno, che per la sua singolarità, non mancherà di interessare vivamente l'opinione pubblica.

Maria Jannetti — qui riprodotta — è imputata infatti di uno dei delitti più abominevoli che mente umana abbia potuto mai immaginare: la denunzia del proprio figlio ai tedeschi.

Tutta la vita di questa donna è stata sempre improntata a dissolutezza morale e materiale. Fin dai suoi anni giovanili indosso la camicia nera: *teschio*, bastone e fez erano i suoi inseparabili e caratteristici ornamenti. Spostatasi una prima volta dopo qualche anno abbandonava marito e figli, per andare a convivere con un suo nipote. Non paga dell'inconsueta carriera coniugale, passava quindi a seconde nozze con un giovane ventisettenne, per poi aspirare ancora ad un quarto uomo.

Di pari passo progrediva anche la carriera politica. Sempre presente ove vi fosse da usare il manganello, passò attraverso vari gradi della gerarchia.

Il 13 maggio 1944, Renato Miceli, figlio di primo letto della Jannetti, fu arrestato dai tedeschi su denuncia di sua madre. E' facile immaginare quale sarebbe stata la fine del Miceli, se un mitragliamento alleato non gli avesse offerto la possibilità di fuggire, mentre su un camion gli S.S. lo stavano trasportando in Germania.

La Jannetti, attende ora il giudizio nel carcere di Cosenza

Invitata a giustificare il suo atto, la donna ha così risposto: «Per meglio salvare la patria». Gli stessi figli, tanto provati dalla malvagità della loro madre, tentano di salvarla per puro spirito di compassione e di pietà, richiedendone l'internamento nel manicomio di Roma. Ma la giustizia dovrà seguire il suo corso

ASSASSINIO ALLA BORGATA RISANO

Il cadavere di una contadina trovato nel fondo di una grotta

La macabra scoperta di una pastorella - La vittima è stata derubata di 40.000 lire, della fede e di una catenina - Le indagini della Mobile e dei Carabinieri

Solo ieri sera si è avuta notizia di un misterioso assassinio scoperto martedì scorso nella campagna tra Roma e Ostia, nei pressi della Borgata Risano.

Si tratta di una contadina quarantenne, tale Agnese Antonelli, nata a Gualdo (Macerata), coniugata con il contadino Mariano Angelini, madre di una ragazza di quindici anni — che attualmente si trova a Roma a lavorare come domestica.

Agnese Antonelli si allontanò da casa domenica mattina, dopo aver impastato e infornato il pane. Doveva recarsi in un campicello di sua proprietà a piantar ceci. Recava con sé una zappa e un sacchetto pieno di ceci. Verso mezzogiorno, il marito si impensierì, non vedendola tornare per il pranzo, e cominciò a cercarla. Per quanto accurate, le ricerche risultarono per due giorni vane.

Verso le 15,30 di martedì una pastorella, che passava con un gruppo di compagni e compagne per i paraggi di Borgata Risano, desiderando cambiarsi d'abito, entrò in una grotta — da lei ben conosciuta, per essere usata come stalla per riparare le greggi e quale luogo propizio per fare all'amore.

Nella semi-oscurità della grotta la pastorella urtò contro qualche cosa di pesante e di morbido insieme. Acceso un mozzicone di candela, la ragazza vide, supino ai suoi piedi, un corpo di donna coperto di cenci, che emanava un nauseante lezzo di cadavere: erano le spoglie di Agnese Antonelli, col cranio fracassato da colpi "lifferti" da un pesante cavicchio di ferro, di quelli usati per il timone del carro da buoi (l'arma del delitto è stata trovata poco distante).

Secondo le prime indagini, condotte dal tenente Del Vescovo, dei Carabinieri di Tor dei Cenci, l'assassinio deve essere stato compiuto tra le 8 e le 12 di domenica. Lo scopo del delitto è presumibilmente il furto. Era cosa nota infatti che Agnese Antonelli usava recare con sé — come è talvolta abitudine delle contadine — tutto il danaro che possedeva, cucito nella fodera del corpetto.

Il giorno del delitto la poveretta aveva con sé dalle trenta alle quarantamila lire. La somma non le è stata trovata indosso. Inoltre il cadavere è stato derubato della fede e di una catenina d'oro. A pochi passi dal corpo dell'assassinata, è stato trovato un biglietto da cinque lire, probabilmente caduto dalle mani degli assassini nella fretta.

In casa della donna è stato trovato un libretto postale di 80.000 lire.

Nella giornata di ieri, dietro richiesta del Procuratore Ruggeri, la squadra Mobile è stata chiamata sul posto. Marrocco, Jacovacci e Piccolo hanno iniziato indagini ed eseguito un fermo. Un altro fermo è stato eseguito dai Carabinieri. Un terzo individuo è ricercato attivamente ed è stato probabilmente fermato questa notte.

SI CHIEDONO NOTIZIE

del cap. magg. EMANUELE TONARELLI, classe 1923, 6. Bers. 37. Big. Moto. 106 Comp. Moto Div. Celere - P. M. 140 (Russia).

Chi avesse notizie è pregato telefonare al 769390 oppure scrivere a Roma, Via Foligno 3, Signora Tonarelli Giulia.

IERI IN ASSISE

Un testimonio spergiuro arrestato in udienza

Un fatto nuovo, che ha suscitato una grande impressione negli ambienti giudiziari e... fuori, si è verificato ieri durante l'udienza della I Sezione della Corte d'Assise.

Faricelli e Vinicio Mariotti erano comparsi in giudizio per rispondere di vari reati, tra cui un furto di sedie e tavoli del valore complessivo di 110 000 lire in danno di G. Crappi, altro furto di due cavalli, e minaccia di morte all'indirizzo di F. Di Bari.

Esaurito l'interrogatorio dei due imputati, si era iniziata l'escussione dei testimoni. E qui «è caduto l'asino».

Attilio Bonifazi doveva precisare in quale epoca gli era stata sequestrata la parte di refurtiva da lui acquistata. Ma contrariamente a quanto aveva già dichiarato al giudice istruttore — «il sequestro avvenne due mesi dopo l'acquisto» — il Bonifazi è caduto in una palese contraddizione, affermando che il sequestro stesso avvenne invece a solo due ore dall'acquisto.

Il Presidente Lo Jacono non essendo riuscito a conciliare le due asserzioni contrastanti, ha ordinato l'arresto immediato del testimone spergiuro, processandolo subito dopo «per direttissima».

Al momento del giudizio, però, il testimone è sceso a più miti consigli, e piangendo *ha chiesto perdono*. Il Presidente, commosso, ha quindi ordinato l'escarcerazione del teste imputato.

Smentita

Il sig. Corrado De Bella ci scrive che, contrariamente a quanto da noi pubblicato giorni or sono, egli non ha sposato la cugina Grazia.

LA BANDA DEL "LUPETTO" CATTURATA

Il pugile Italo Palmarini denunciato per ricettazione

Circa dieci giorni fa i commissari Marrocco e Santillo, nel compiere indagini su un ingentissimo furto, ebbero occasione di metter le mani su due giovanotti della malavita: il ventiduenne Bruno Tomassetti, detto «Striozzo» (un nomignolo di cui la stessa polizia ignora il significato), e il ventitreenne Eugenio Buffoni, detto «Il Lupetto». Costoro non erano responsabili del furto in questione, ma, messi alle strette, finirono per confessare quattordici furti, consumati in combutta con una banda di compari, ladri, «basisti» e ricettatori, per un totale di circa 12 milioni di lire.

La banda, detta del «Lupetto» — dal nome del capo — ha derubato, tra gli altri: il gioielliere Giulio Lefèvre, abitante in via Annia Faustina (in questo colpo il «basista», cioè l'informatore, fu Arnaldo Bottoni, di diciotto anni); l'Ufficio Assistenza e Convivenza del Vaticano, sito in via S. Pietro in Vincoli, dal quale furono asportati, con la complicità dell'impiegato Fernando Cencetti e per mezzo di chiavi false, 9 quintali di zucchero; il sig. Giovanni Allevi, proprietario di un garage in via Marco Aurelio 17, dal quale furono sottratte gomme e casse di materiale di precisione per un valore di tre milioni (questo furto fu facilitato dalla complicità dell'operaio dell'officina stessa, Antonio Soffioni); monsignor Don Giovanni Barbareschi, al quale fu rubata l'automobile.

A questo punto entra in scena Italo Palmarini, il noto boxeur campione italiano dei pesi medi, il quale ricomprò l'auto del monsignore, per 150.000 lire, e la rivendette a tale Mario Sperduti.

Il boxeur tentò anche di imbrogliare i ladri, rifiutandosi di pagare una parte del prezzo, con la scusa che la macchina gli era stata, a sua volta, rubata.

Italo Palmarini, come pure lo Sperduti, sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Riunione dei C. D. sindacali e delle Commissioni Interne

Domenica 24 marzo p. v., alle ore 9,30 del mattino, si terrà al Teatro Italia, Via Bari 18, l'assemblea dei Comitati Direttivi Sindacali e delle Commissioni Interne.

I membri dei Comitati Direttivi Sindacali e delle Commissioni Interne, che debbono intervenire, sono pregati di ritirare i biglietti d'invito, che sono strettamente personali, presso l'Ufficio Stampa della Camera, a partire dalle ore antimeridiane di venerdì 22 marzo.

Ringraziamento

La famiglia del collega Carlo Bernari, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia gli enti, le personalità del mondo politico e giornalistico che hanno voluto associarsi al suo profondo dolore.

Riunioni Sindacali

Il personale dipendente dall'ex «Agenzia Stefani» — che non ha seguito l'«Agenzia» al Nord, è convocato in assemblea presso la Camera Confederale del Lavoro di Roma per oggi, alle ore 17,30.

Cons. Naz. Rimpatriati dall'Estero convoca tutti gli organizzati e simpatizzanti a partecipare alla riunione che si terrà domenica 24 c. m. alle ore 10 nei locali della C.d.L.

Il Cons. Dir. del Sind. Edili è convocato nella sede in via Torino 4 per oggi alle ore 18. Tutti i lavoratori in pavimenti alla verniciatura per domani alle ore 17, nella sede del Sindacato Edili, via Torino 4.

Conversazione popolare

Oggi nelle sezioni avrà luogo una conversazione popolare dal tema: «Dalla fuga di Sua Maestà il Re alla fuga delle S.S. tedesche». Tutti sono invitati ad intervenire.

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 21 MARZO

Tutti gli incaricati giovanili: ore 17 in Federazione. Si invitano i compagni a portare l'elenco dei «ciclisti rossi».

VENERDI' 22 MARZO

Tutte le responsabili politiche e di massa di sezione: ore 16 in Federazione. Ufficio femminile.

Tutti gli attivisti per il lavoro elettorale in provincia sono convocati per venerdì ore 18 presso la sezione Ponte Regola.

Tutti i rappresentanti di caseggiato e Comitati di zona, dell'Istituto Case Popolari di Roma, sono convocati in assemblea generale per domani 22 alle ore 17,30, in via dei Mille, 23.

LAVORATORI!

Sottoscrivete e fate sotto scrivere al prestito lanciato dal P. C. I.

A favore dei sottoscrittori verranno ogni anno sorteggiati il 1. maggio a partire dal 1947 i seguenti premi:

1. Automobile Fiat 1500
2. Trattore agricolo
3. Apparecchio frigorifero di marca
4. Apparecchio radio di marca

A favore dei migliori raccoglitori di sottoscrizioni verranno assegnati entro un mese dalla data di chiusura del prestito i seguenti premi:

1. Al compagno o simpatizzante che riuscirà a raccogliere per il prestito il maggiore importo verrà assegnata una automobile Fiat 500
2. Al secondo in classifica una motocicletta di marca
3. Al terzo un apparecchio radio di marca
4. Al quarto una bicicletta di marca.

Le sottoscrizioni si raccolgono presso le Federazioni del P.C.I. e presso la Direzione Centrale in Via Nazionale, 243.

TACCUINO DELLA MASSAIA

Pasta ai lavoratori

Dal 25 al 31 corr. i lavoratori in possesso della carta supplementare per lavori pesanti, pesantissimi, minatori e boscaioli, potranno ritirare presso gli spacci autorizzati la razione pasta, supplemento mese di marzo.

Latte ai bambini

La Centrale del Latte comunica che da domani 21 marzo ai bambini dai 4 agli 8 anni sarà concessa una razione di latte di gr. 100.

SPETTACOLI

"L'uomo in grigio"

E' risaputo che la produzione cinematografica inglese segue di pari passo la sorella maggiore: quella americana sui cui schemi non da oggi plasma la sua attività. Ora, però, sembra volerle fare concorrenza sui mercati mondiali e così ha sfornato una serie di grossi prodotti, lanciati con vasta e, bisogna riconoscerlo almeno in questo caso specifico, abbastanza intelligente pubblicità.

Da molto tempo i muri della capitale sono tappezzati dai manifesti pubblicitari di «L'uomo in grigio» e il pubblico, accorrendo alla «prima», ha dimostrato di essere ancora impressionato da simili «pugni negli occhi». Il film, del resto, gli ha offerto una storia, tratta dal romanzo di Lady Eleonor Smith, in cui amore, odio e vendetta sono profusi a piene mani e nella quale un velece ed incalzante svolgimento fa passare inosservate le non lievi incongruenze nonchè le più profonde considerazioni umane e sociali che, volendo, se ne sarebbero potute derivare. Siamo, insomma, sull'usuale piano dello spettacolo per tanti versi piacevole ma che alla fine lascia il tempo che trova. C'è d'interessante in questo film la maschera e l'interpretazione, veramente notevoli, di un nuovo attore inglese: James Mason. Un attore su cui, giustamente, l'industria britannica fa molto affidamento.

VICE

TEATRI

ADRIANO: ore 17,45: concerto orchestrale diretto da Franz von Hoesslin.
ARTI: riposo. Venerdì ore 17,30: «Giuochi al Castello di F. Molnar».
TEATRO DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI: domenica ore 10,30 al cine teatro Doria (viale delle Milizie): «Omettino e il Mago Bum», commedia musicale.
ELISEO. comp. Pagnani-Ninchi-Brazzi, ore 18: «Amarsi male» di F. Mauriac.
LA SCENA. riposo.
NILO DANZE: viale XXI Aprile 27: Trattenimenti danzanti (giovedì, sabato e domenica anche soirées).
QUATTRO FONTANE: ore 17,30. comp. Magnani in «Sono le 10 e tutto va bene».
QUIRINO: ore 17,30. comp. Eduardo-Titina De Filippo: «Sogno di una notte di mezza sbornia».
TEATRO DELL'OPERA: ore 17,30: «Valkiria».
SANTA CECILIA: riposo.
VALLE: comp. Nino Taranto. «Venticello del Sud» e «La morte civile». Serata d'onore di Nino Taranto, ore 17,30.

VARIETA'

ALAMBRA: prossimamente grande inaugurazione.
ACQUARIO DANCING: ore 16,30: Trattenimento danzante.
FOLLIE: Gran Compagnia Cin Cin: sullo schermo: Zazà.
GRAN CAFFE' CONCERTO C. BERARDO (Gall. Colonna): dalle 17 in poi. Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio.
GROTTE DEL PICCIONE: via Vite 87, ore 20. «Cena e dopo cena danzante, jazz col noto cantante Bino Salviati.
JOVINELLI: Il nostro prossimo e comp. Lina Gennari.
LA FENICE: comp. Carlo e Carlino: sullo schermo: Il cavaliere senza paura.
MANZONI: dalle 15,30 comp. riviste Donato Chigi: sullo schermo: Come ieri. Maddalena
PRINCIPE: comp. riviste e film: Nina non fare la stupida
REALE: Gente allegra e comp. Maggio-Fiorenza
SALA UMBERTO: dalle 16. comp. Sportelli Valeri: La parola del fesso.
SALONE MARGHERITA: grandi gare ciclistiche. Funziona il totalizzatore, gare dalle ore 16 alle 22,30

CINEMA

Acquario: Da Mayerling a Sarajevo.
Altieri: La vita ricomincia.
Ambasciatori: Gente allegra.
Appio: Conflitto
Aquila: I deportati.
Aurelia: La gitana.
Aventino: I lancieri del Bengala.
Astra: Incontro a Parigi
Attualità: L'uomo in grigio
Augustus. Abbasso la miseria
Ausonia: L'immortale leggenda
Brancaccio: La conquista dell'Ovest
Bernini: Il sospetto.
Capranica: L'uomo in grigio.
Capranichetta: L'uomo in grigio. ore 15,30 18,30, 21,15 (64.465).
Centrale: La mano del diavolo.
Clodio: Il figlio di Tarzan.
Cola di Rienzo: La signorina e il cow-boy.
Colonna: La porta del cielo.
Colosseo: L'angelo del focolare
Corso: Il figlio della furia
Cristallo: I fratelli bastieri.
Delle Provincie: Chi ha ucciso Sail Preton?
Delle Vittorie: Cow-boy dilettante.
Delle Terrazze: La freccia nel fianco.
Doria: Prime armi.
Eden: I pionieri della Costa d'oro.
Excelsior: Gente allegra.
Farnese: Grido interrotto.
Flaminio: Paura d'amare.
Galleria: Il colonnello Chabertson Raiome.
Giulio Cesare: S. Francisco.
Gloria: Capitano Molleuard
Imperiale: L'uomo in grigio.
Induno: I lancieri del Bengala.
Iris: Due lettere anonime
Italia: Io sono con te.
Massimo: Mia moglie si diverte.
Marconi: Ti amo ancora.
Modernissimo: sala A: Gli amanti; sala B: Le miserie del sig. Travet.
Moderno: Il figlio della furia.
Nomentano: Settimo cielo
Nuovo: La mano del diavolo.
Odescalchi: Il diamante fatale.
Orfeo: Pinocchio.
Ottaviano: Abbasso la miseria.
Palazzo: Casa lontana e comp. D'Ambrosio.
Palestrina: L'ultima speranza.
Parioli: Le fanciulle delle follie.
Planetario: ore 16 e 18: Visioni astronomiche.
Politeama Margherita: L'amore ha sbagliato indirizzo.
Quirinale: La casa del maltese
Quirinetta: ore 10,45, 15, 17, 19, 21,15: Little princess
Regina: Ebbrezza.
Rex: La taverna dei 7 peccati.
Rialto: L'abito nero da sposa
Rivoli (tel. 40883) ore 15,15, 17,15, 19,15, 21,30. Racconto d'amore.
Rosa: La rivincita di Montecristo.
Sala Laurentina: Voce senza volto.
Sala Pio XI: Fiamme nel Texas.
Salario: La valigia dei 20 milioni.
Salerno: I deportati.
Savoia: La conquista del West.
Splendore: Il figlio della Furia.
Supercinema: Il sospetto.
Trianon: Il pirata sono io
Trieste: Ragazze nell'artiglio.
Tuscolo: Il signore e la signora Smith.
XXI Aprile: La mia via.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico UESISA
Via IV Novembre, n. 149 - ROMA

Imminente al Cinema
SUPERCINEMA - ODESCALCHI
OLIMPIA

S. C. S.
CALZATURIFICIO
ACCURATA
LAVORAZIONE A MANO
Corso Vittorio Emanuele 100-104
SALERNO
DIRETTORE DI LABORATORIO
E TAGLIATORE
FRANCESCO SATURNINO

PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 10 par. Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA S. P. I.
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 15, 16, 18; del 16 534 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18.
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (piazza Fiume)

4 Automobili, Cicli Sport L. 12

A.A. VENDIAMO tutti tipi di auto nuovi e usati ed autocarri leggeri pesanti. CORA, Gelsomino 54, ratealmente.
A.A. CORA, Via Gelsomino 54 attenzione autisti camionisti volete vendere una vostra auto un vostro autocarro pesante o leggero affidatevi consegnarlo per la vendita alla grande carrozzeria officina riparazioni auto. Visitatecci (